

Pablo Escobar Il Padrone Del Male Enewton Saggistica

Pablo Escobar. Il padrone del male Pablo Escobar. Il padrone del male Newton Compton Editori

Questo è l'unico libro che racconta chi era veramente Pablo Escobar La vera storia del più grande narcotrafficante del mondo raccontata da suo figlio Credevamo che fosse già stato detto tutto su Pablo Escobar, il più sanguinario e potente narcotrafficante di tutti i tempi, che all'apice del suo successo fu il settimo uomo più ricco del mondo, ma nel leggere queste pagine scioccanti ci si rende conto che le cose di cui eravamo a conoscenza finora erano soltanto storie narrate dall'esterno, mai dall'intimità del suo focolare. Le storie familiari sono fatte di silenzi, e solo il trascorrere del tempo può concedere uno spazio. Ventitré anni dopo la morte del capo del cartello colombiano di Medellín, Juan Pablo Escobar, figlio di Pablo Escobar, torna nel passato per raccontare una versione inedita del padre, un uomo che era capace di compiere crudeltà indicibili e, allo stesso tempo, di amare molto la sua famiglia. Questo non è un libro scritto da un figlio che cerca di redimere suo padre, ma piuttosto il racconto straziante delle conseguenze della violenza. Droga, dollari e politica La vera storia del narcotrafficante più potente del mondo I commenti dei lettori: «Questo è l'unico libro che racconta chi era veramente Pablo Escobar.» «Un libro su Pablo padre e marito, ma anche la triste storia di due bambini e della loro madre, che hanno sperimentato tutto l'orrore di una vita fatta di sotterfugi.» «Chiunque abbia sofferto per gli errori del proprio padre sa che non è facile confrontarsi con il mondo. È giunta l'ora che i morti riposino in pace e che gli altri continuino a sopravvivere.» Juan Pablo Escobar Figlio del capo del cartello di Medellín, Pablo Escobar, vive in Argentina ed è architetto, designer, docente universitario e scrittore. È stato protagonista del pluripremiato documentario Los pecados de mi padre.

Nooit kwamen we zo dicht bij topcrimineel Escobar Colombia, 1983. De slimme en beeldschone journaliste Virginia Vallejo wordt verliefd op een ambitieuze politicus. Hij is elegant, rijk, vrijgevig: de man van haar dromen. Zijn naam? Pablo Escobar. De twee beginnen een affaire tijdens de glorie-dagen van de cocaïne-industrie. Er volgt een periode van glamour en geluk, maar ook van verdriet en schaamte. Want hoe houdt liefde stand in een omgeving vol geweld, corruptie en terreur? Na Escobar's dood verandert Vallejo van een populaire socialite in een sociale paria. Ze wordt bedreigd door vijandige kartels en vlucht naar Amerika. Vallejo vertelt voor het eerst openlijk en intiem over haar onstuimige relatie met de drugskoning en geeft ons inzicht in een van de grootste criminele geesten van onze tijd. Een onthullend, uniek en sensationeel ooggetuigenverslag!

Midden jaren 70 ontstaat er een criminele organisatie die Rome op een cruciaal moment in de Italiaanse geschiedenis in zijn greep houdt. Onder leiding van De Libanees richten De Kille, Dendy, Buffel, Nembo Kid, De Dunne, Dertig Zilverlingen, De Rat, Luik, Bonenstaak, Ricotta, Arendsoog en de Buffoni tweeling De bende van Magliana op. De bende is beroemd en berucht door de banden die ze onderhoudt met de maffia, het handelen in drugs en haar betrokkenheid bij de bevrijding van de Italiaanse politicus Aldo Moro, die in 1978 werd ontvoerd door de Rode Brigades. Tijdens al dit geweld probeert de jonge politiecommissaris Nicola Scialoja, tegen beter weten in, achter de werkelijke identiteiten en activiteiten van de bendeleden te komen. In zijn zoektocht naar gerechtigheid stuit hij op de verrottheid van het Italiaanse systeem: politieagenten blijken mollen te zijn en rechters makkelijk te chanteren. Wanneer hij achter Dendy, een van de bosses, aan gaat, komt hij in aanraking met de prostituee Patrizia. De liefde die hij voelt voor deze ontembare vrouw brengt hem dicht bij de bende dan hij ooit had durven dromen

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Journalistiek verslag van een serie ontvoeringen van vooraanstaande journalisten door de Colombiaanse drugsmaffia. Scrivere di cocaina è come farne uso. Vuoi sempre più notizie, più informazioni, e quelle che trovi sono succulente, non ne puoi più fare a meno. Sei addicted. Anche quando sono riconducibili a uno schema generale che hai già capito, queste storie affascinano per i loro particolari. E ti si ficcano in testa, finché un'altra – incredibile, ma vera – prende il posto della precedente. Davanti vedi l'asticella dell'assuefazione che non fa che alzarsi e preghi di non andare mai in crisi di astinenza. Per questo continuo a raccogliermi fino alla nausea, più di quanto sarebbe necessario, senza riuscire a fermarmi. Sono fiammate che divampano accecanti. Assordanti pugni nello stomaco. Ma perché questo rumore lo sento solo io? Più scendo nei gironi imbiancati dalla coca, e più mi accorgo che la gente non sa. C'è un fiume che scorre sotto le grandi città, un fiume che nasce in Sudamerica, passa dall'Africa e si dirama ovunque. Uomini e donne passeggiano per via del Corso e per i boulevard parigini, si ritrovano a Times Square e camminano a testa bassa lungo i viali londinesi. Non sentono niente? Come fanno a sopportare tutto questo rumore? R.S.

Scrivere di cocaina è come farne uso. Vuoi sempre più notizie, più informazioni, e quelle che trovi sono succulente, non ne puoi più fare a meno. Sei addicted. Anche quando sono riconducibili a uno schema generale che hai già capito, queste storie affascinano per i loro particolari. E ti si ficcano in testa, finché un'altra – incredibile, ma vera – prende il posto della precedente. Davanti vedi l'asticella dell'assuefazione che non fa che alzarsi e preghi di non andare mai in crisi di astinenza. Per questo continuo a raccogliermi fino alla nausea, più di quanto sarebbe necessario, senza riuscire a fermarmi. Sono fiammate che divampano accecanti. Assordanti pugni nello stomaco. Ma perché questo rumore lo sento solo io? Più scendo nei gironi imbiancati dalla coca, e più mi accorgo che la gente non sa. C'è un fiume che scorre sotto le grandi città, un fiume che nasce in Sudamerica, passa dall'Africa e si dirama ovunque. Uomini e donne passeggiano per via del Corso e per i boulevard parigini, si ritrovano a Times Square e camminano a testa bassa lungo i viali londinesi. Non sentono niente? Come fanno a sopportare tutto questo rumore? R.S.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODI O STENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore

senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Pochi criminali hanno suscitato così tanto interesse negli ultimi anni come Pablo Escobar, il più noto e ricco narcotrafficante della storia. Dopo il clamoroso successo planetario del primo libro di memorie su suo padre, Juan Pablo Escobar approfondisce alcuni aspetti e svela nuovi retroscena della vita dell'uomo che è stato a lungo il più ricercato al mondo. Molti testimoni e informatori, e perfino alcuni complici delle numerose attività illegali di Escobar, dopo l'uscita allo scoperto del figlio, hanno finalmente deciso di parlare. Juan Pablo riporta, tra le altre, le conversazioni avute con Quijada, il tesoriere personale di Escobar; con la cugina Luz, l'ultima ad averlo visto vivo, con Otty Patiño; fondatore del gruppo di guerriglieri che divenne il braccio armato del boss colombiano. Senza sconti o reticenze, la voce personale di Juan Pablo mette insieme gli ultimi pezzi di un puzzle complesso e finora misterioso, la vita di un uomo spietato e senza scrupoli, fiero della sua attività, e molto più crudele di come il cinema e la TV l'hanno descritto. Il libro più atteso dell'anno Dall'autore del bestseller Pablo Escobar. Il padrone del male In vetta alle classifiche da 6 mesi Hanno scritto di Pablo Escobar. Il padrone del male: «Il re del narcotraffico nel racconto di suo figlio Juan Pablo: la politica, la famiglia, l'Italia.» Il Corriere della Sera «In questo libro Escobar jr racconta tutto quello che sa su suo padre. Capire dall'interno come vive un boss è importante, soprattutto per comprendere quali ragioni lo spingano verso la criminalità organizzata.» Il Sole 24 ore Juan Pablo Escobar È figlio del capo del cartello di Medellín, Pablo Escobar. Architetto, designer, docente universitario e scrittore, vive in Argentina con la sua famiglia. È il protagonista del pluripremiato documentario Pecados de mi padre. Il suo primo libro, Pablo Escobar. Il padrone del male, pubblicato in Italia dalla Newton Compton, è stato un bestseller internazionale.

«Pablo Escobar ha scoperto più di ogni altro prima di lui, che la morte può essere il più efficace strumento di potere». Con queste parole il giornale colombiano Semana "celebrava" nel dicembre del 1993 la morte di Pablo Escobar, il leader dello spietato e potentissimo Cartello di Medellín, l'organizzazione che tra gli anni '80 e gli anni '90 controllava l'80% del traffico mondiale della cocaina. Ma Pablo Escobar è stato molto di più di un semplice narcotrafficante. Conosciuto con i soprannomi di "El Patron", "Re della Cocaina", "El Capo", per anni Escobar si è permesso di trattare a tu per tu con stati ed istituzioni, dal Governo colombiano alla DEA statunitense. Fondatore dello storico Cartello di Medellín insieme ai fratelli Ochoa, Escobar è stato un uomo capace di costruire un impero multimiliardario, al punto che il Cartello nel suo momento di massimo splendore spendeva 2.500 dollari al mese soltanto per gli elastici per sistemare le mazzette di dollari che piovevano nelle sue casse. Pablo Escobar è stato un uomo di potere e un criminale spietato capace di azioni brutali, ma allo stesso tempo è ricordato come un uomo del popolo, una sorta di Robin Hood sudamericano che aiutava i più poveri. Politico, benefattore, assassino spietato, narcotrafficante, terrorista sanguinario, padre affettuoso... Escobar è stato tutto questo e molto di più. Questa è la sua storia.

Roemenië, jaren vijftig. Bij de ingang van een ziekenhuis wordt een man gevonden, kwetsbaar als een baby. Hij heeft geen identiteitspapieren bij zich en zegt geen woord, en het duurt dagen voordat men ontdekt dat hij doofstom is. Safta, een jonge zuster, voorziet hem van papier en potloden. Oneindig traag verschijnen zijn herinneringen op papier: een heuvelrug, een stal, een automobiel, een landhuis, honden, spiegelkamers en samowars uit een verdwenen wereld. Safta deelt deze herinneringen, want zij groeide op in hetzelfde landhuis als de doofstomme man die Augustin blijkt te heten. Hij als zoon van de kok, zij als dochter van de rijke bewoners. Terwijl Safta's wereld steeds groter werd - ze leerde talen, de maatschappij en liefde kennen - bleef die van Augustin klein en onveranderlijk. Safta vertrok voordat de oorlog uitbrak, Augustin bleef achter en hun levens namen voorgoed een andere wending, om na een aantal jaar weer bij elkaar te komen. Schilder van stilte is een intense roman over verlies en hoop.

Questo libro è un lungo viaggio cominciato quasi trent'anni fa. La prima immagine viene da Palermo: un altoparlante fissato al tettuccio di una piccola Fiat 127 che diffonde l'Inno alla Gioia di Beethoven e i braccianti che si scoprono il capo di fronte alla bara. Erano gli epici funerali del comunista Pio La Torre ucciso dalla mafia. Poi vennero Dalla Chiesa, Buscetta, Falcone, Riina, Provenzano, Borsellino, Andreotti, la più spaventosa catena di bombe e delitti che un paese d'Europa abbia conosciuto dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Era il "raccolto rosso": la mietitura con sangue. I tempi in cui sembrava che stesse per venire giù tutto, ma anche che avremmo potuto vincere e liberarci di Cosa Nostra. Enrico Deaglio ha ripreso il viaggio da dove lo lasciò nel lontano 1993, per raccontare il più impreveduto secondo tempo del film. Un lungo inganno perpetrato ai nostri danni, la trattativa segreta tra i vertici dello Stato e quelli della mafia, la Seconda repubblica nata nel sangue e sugli schermi della televisione. Qui compaiono attori che nel primo tempo non si erano visti sulla scena: Ciancimino jr., Berlusconi, Dell'Utri, Gardini, Mangano, gli enigmatici fratelli Graviano e il loro killer di fiducia Gaspare Spatuzza. Misteri, trattative, soldi che hanno accompagnato l'ascesa economica e politica del crimine: ovvero le tristissime conseguenze di una lontana guerra di mafia. Questa è una storia d'Italia che era destinata a rimanere sconosciuta.

Riscoprendo la sua antica passione per l'inchiesta, il premio Nobel García Márquez ha voluto ricostruire le drammatiche vicende di ben dieci rapimenti effettuati in Colombia dai narcotrafficanti. Una narrazione coinvolgente, frutto di tre anni di indagini.

La vera storia degli uomini che hanno catturato il re dei narcos Il libro che ha ispirato la serie TV Narcos Nel corso della loro vita gli agenti speciali Javier Peña e Steve Murphy hanno più volte rischiato la vita al servizio della dea (l'agenzia federale antidroga statunitense). Ma la missione più pericolosa che si siano mai trovati ad affrontare è stata quella mirata a catturare Pablo Escobar, in Colombia. La loro storia è diventata una fiction prodotta da Netflix, Narcos. Oggi, per la prima volta, i protagonisti di una delle più grandi operazioni mai realizzate nella lotta al crimine organizzato raccontano la

loro versione della storia in un libro sconvolgente che fornisce una prospettiva inedita sul regno del terrore del cartello di Medellín. I lettori affiancheranno Peña e Murphy nei diciotto mesi che precedono l'uccisione dell'uomo più pericoloso al mondo. Una caccia all'uomo in cui la realtà è di gran lunga più appassionante della fantasia. Il libro evento di Javier F. Peña e Steve Murphy, i due straordinari agenti che hanno rischiato la vita per arrestare Pablo Escobar «Il racconto in prima linea di Steve e Javier è una fonte inestimabile di informazioni inedite. Grazie a loro siamo stati in grado di costruire la storia attorno a uno degli eventi più complessi e misteriosi di tutta la storia recente.» Eric Newman, produttore di *Narcos* «Scritto come un thriller... impossibile smettere di leggerlo.» Kirkus Reviews «Una vera rivelazione. Una lettura obbligata per chiunque voglia sapere cosa sia davvero successo durante una delle più spietate cacce all'uomo.» Publishers Weekly Steve Murphy ha lavorato sotto copertura a Miami prima di essere trasferito in Colombia per lavorare al fianco di Javier Peña e incastrare Escobar. Javier F. Peña è diventato un agente speciale della DEA (l'agenzia federale antidroga statunitense) nel 1984. Ha trascorso quattro anni sulle tracce di Pablo Escobar insieme al suo partner Steve Murphy.

Joaquin Guzman, meglio noto come El Chapo, è il narcotrafficante più potente al mondo: la sua organizzazione trasporta ogni anno dal Messico agli Stati Uniti migliaia di tonnellate di stupefacenti, utilizzando tunnel, aeroplani e persino sottomarini. Dopo la sua fuga nel 2001 da un carcere di massima sicurezza, El Chapo è diventato uno dei criminali più ricercati al mondo, secondo solo a Bin Laden. Attualmente in clandestinità, è ancora molto attivo: controlla il cartello della droga attraverso i suoi fedelissimi e c'è la sua mano dietro la spaventosa guerra tra narcotrafficanti che insanguina il Messico. Un conflitto con più vittime che in Iraq. Con una scrittura che ricorda "Il potere del cane" di Don Winslow, il giornalista Malcolm Beith racconta i mesi passati tra le montagne e i villaggi messicani in cerca di questo fantasma inafferrabile, e ripercorre il percorso violento e crudele che ha portato il figlio di un contadino analfabeta a capo di un impero del crimine.

«Vale davvero la pena di leggere l'incredibile biografia di El Chapo.» Roberto Saviano I segreti del più pericoloso narcotrafficante del mondo Tra le colline di Sinaloa, in Messico, si nasconde uno tra i dieci uomini più ricercati del mondo: Joaquín "El Chapo" Guzmán. Con la sua ricchezza enorme, il suo esercito di assassini professionisti e una rete di informatori infiltrati nel governo, catturare Guzmán è sempre stato considerato impossibile. Fino a ora. La guerra durissima tra i cartelli e la stretta delle autorità messicane, infatti, ha reso El Chapo vulnerabile come non lo era mai stato prima. Malcolm Beith, che da anni pubblica inchieste sulle guerre tra i signori della droga, segue da vicino l'inseguimento con un accesso esclusivo a informazioni riservate e interviste sia ai soldati che ai trafficanti della regione, compresi i membri del cartello di Guzmán. El Chapo. L'ultimo dei narcos compone un quadro della vita e dell'ascesa di uno degli uomini più pericolosi della nostra epoca, alternando resoconti ricchi d'azione ad approfondimenti sull'impero della droga. Si tratta di una lettura essenziale per capire uno degli aspetti più drammatici della contemporaneità. Un vero e proprio thriller... ma il crimine è reale. La storia del degno erede di Pablo Escobar «Vale davvero la pena di leggere l'incredibile biografia di El Chapo, risultato di tre anni di inchiesta sulla guerra della droga... Il narco che è riuscito a rendere il Messico il centro da cui si irradia il mercato mondiale della coca.» Roberto Saviano, *La Repubblica* «È il nuovo Pablo Escobar, si ricomincia.» Ralph Reyes, agente speciale della DEA «Un viaggio pericoloso nel cuore di tenebra del traffico di droga.» *Los Angeles Times* «Beith ha rischiato la vita per raccontare dall'interno la storia di El Chapo. Neanche un thriller potrebbe mettere insieme una tale quantità di intrighi, corruzione, minacce, imperi di sangue, bivi tra la vita e la morte, con le capacità imprenditoriali di una figura avvolta nel mito.» George W. Grayson Malcolm Beith vive a Città del Messico ed è il corrispondente di «*Newsweek*» per la guerra dei cartelli della droga. Tra il 2007 e il 2009 è stato editor di *The News*, il notiziario messicano nazionale di lingua inglese. Prima di trasferirsi in Messico ha seguito per il «*Newsweek International*» i conflitti in Iraq, Haiti e Colombia. El Chapo. L'ultimo dei narcos racconta la sua esperienza sul campo, al fianco delle forze dell'ordine.

Da vent'anni Roma non ha padroni, è popolata da cani sciolti, pronti a sbranarsi l'uno con l'altro. Basta poco per spostare gli equilibri, ma anche per farsi ammazzare. Max Sanna lo sa bene, perché è cresciuto sulla strada e ha imparato ad ascoltarne il respiro, la rabbia, la fame. Gestisce un piccolo giro di spaccio a Fregene, e intanto aspetta l'occasione giusta per fare il salto. Poi un giorno arriva una chiamata: è del suo amico Claudio, ha bisogno d'aiuto, è su un'isola al largo del Venezuela dove ha fatto naufragio con la sua barca a vela, e la polizia locale, dopo averglielo suonate, gli ha portato via i dieci chili di coca che trasportava. Max gli dà una mano ma all'istante fa due conti: perché soltanto dieci chili, se nella stiva ce ne possono stare trecento? Eccola la grande occasione, il colpo che può fare la differenza, inondando le strade romane di neve. E di sangue. Con una scrittura implacabile che ha il ritmo e la sfrontatezza della migliore narrativa americana, Daniele Autieri racconta cosa è successo in questi anni, sotto i nostri occhi, mentre ci preoccupavamo d'altro. Racconta il momento esatto in cui piccole e grandi organizzazioni criminali si sono sedute allo stesso tavolo, si sono guardate dritto in faccia e hanno stretto il più terribile dei patti. Perché hanno capito che per prendersi tutto, non la capitale ma la nazione intera, c'era un solo modo: i cani sciolti dovevano unirsi in un unico branco e diventare la Bestia più feroce che l'Italia abbia mai conosciuto.

I servizi d'intelligence del mondo intero sono in allarme. Un Boeing 747 con 145 persone a bordo è sparito dai radar di controllo mentre stava sorvolando una zona dell'Africa Centrale. Ma non si tratta di un disastro aereo. Il velivolo viene costretto ad atterrare presso l'aeroporto di uno stato fantasma, il Benday, che nessuno aveva mai sentito nominare prima. Cosa fare per salvare i civili e scoprire la realtà che nasconde questo Stato ignorato dal resto dei governi? Degli agenti segreti, specializzati in missioni ad alto rischio, vengono inviati con lo scopo di raccogliere più materiale possibile sul luogo, da utilizzare poi nelle sedi istituzionali per dichiarare quel governo fuorilegge e riconquistare i territori illegalmente occupati. Per l'agente Carol Stewart della CIA si prospetta un'altra missione alla 007, in uno scenario del tutto nuovo come quello africano, dove tra intrighi ad alto livello, tradimenti ed efferatezza dovrà riuscire a sopravvivere e a raggiungere l'obiettivo che gli è stato assegnato. Dopo il successo di *Algoritmo e Apnea*, un'altra spy-story di Renzo Ducati che tiene il lettore incollato alle pagine fino alla fine. Renzo Ducati classe 1933 trentino e per sessant'anni di professione, cittadino del mondo. Lauree in Ingegneria Industriale e Business

Administration di cui tre dottorati attinenti specificatamente l'area del business industriale, tout-court. Ex pilota d'aereo e cintura nera 2° Dan. Cavaliere degli Stati Uniti d'America per meriti d'Impresa e italiano al Merito della Repubblica. Specializzato nella Gestione e l'Organizzazione Industriale. Una lunga carriera manageriale fino agli anni 2013 presso aziende e grossi gruppi internazionali, in veste di consulente e docente accademico e d'azienda a tutto campo: in Italia e nel mondo. Interviene e collabora, tra l'altro, a grandi progetti internazionali, tra i quali più significativi: il TACIS Project per la Russia e il NAFTA Project, per USA, Canada e Messico. Lavora in supporto o presso importanti gruppi e aziende industriali nei cinque continenti. Socio certificato dell'UNPAA di Washington e APCO di Milano quest'ultima, quale espressione della società di consulenza internazionale ICMCI. Nel 2017 pubblica la sua quarta spy-story dedicata alla saga dell'Agente Carol Stewart: Ottava Decade (Finalista al 1° Premio Letterario Tettuccio di Montecatini Terme 2018) dove ne è coinvolto. Negli anni precedenti le prime tre "Spy-Story": Aritmia (2015 - finalista al 6° Premio Letterario Cerruglio 2016 per la sezione "Narrativa"), la prima edizione di Apnea (2015) e la prima edizione di Algoritmo (2013) oltre alla sua autobiografia. Nel 2017 è cooptato dall'organizzazione UNUCI di Lucca come membro della Giuria istruita per il "Premio Letterario Monotematico Corsena" e relativo alla Storia dell'Aeronautica. Zero Zero Zero brengt alle aspecten van de internationale cocaïnehandel in kaart: van het ontstaan van de drugshandelnetwerken tot en met de manier waarop de handel onontbeerlijk is geworden voor de wereldeconomie. Roberto Saviano volgt de cocaïne van Zuid-Amerika tot de stranden van Miami, de straten van New York, tot in Afrika, Europa, China en India. Hij volgt gebruikers, slachtoffers, dealers en daders. Zero Zero Zero leest als een thriller maar berust volstrekt op waarheid. Het toont hoe de wereldwijde verkoop en consumptie van cocaïne de afgelopen decennia zowel de zwarte markt als de legale economie hebben veranderd en van diepgaande invloed zijn op samenlevingen en mensen overal ter wereld.

La storia di una famiglia proveniente dalla Sicilia negli anni '60 ed immigrata a Roma con tutte le problematiche che possano comportare un'integrazione non facile nella realtà di una metropoli; una cavalcata attraverso cinquanta anni di Storia Italiana vista con gli occhi di un giovane rampante che ha costruito un impero economico affrontando successi economici e sociali, ma anche disastri e crisi. "I racconti di Vita" di questi anni costituiscono uno spaccato storico di un periodo che molti lettori anziani si identificheranno con alcuni episodi e circostanze che forse avranno vissuto in prima persona; in quanto poi alle giovani generazioni troveranno spunti per evitare errori nella loro vita futura oppure trovare idee e riflessioni che l'aiuteranno nel lungo cammino della loro giovanile esistenza.

Chi si arricchisce davvero con la droga? Da Pablo Escobar a El Chapo Tutta la verità sul narcotraffico Cosa sono le droghe? Da quando, perché e dove vengono prodotte e consumate? Chi ne gestisce il mercato? Come sono diventati una leggenda i grandi capi narcos? Cos'è la cosiddetta narcocultura? Chi stabilisce il prezzo della merce? Che impatto ha il business degli stupefacenti sull'economia mondiale? Quando e come politica e traffico di droga hanno iniziato a essere strettamente connessi? Qual è la situazione attuale e che futuro ci aspetta? Chi sono le vittime? Il narcotraffico è un fenomeno globale, diffuso ovunque nel mondo. Gli Stati Uniti sono il più grande Paese consumatore di droghe e il principale fornitore di armi dei cartelli messicani, ma si rifiutano di cambiare le proprie politiche, nonostante l'evidente fallimento di una guerra che non ha distrutto né la domanda né la produzione di sostanze. In questo libro Cecilia González con professionalità e tatto offre un'ampia panoramica sul complesso mondo del mercato della droga, analizzando la situazione attuale senza censure o sensazionalismo, con una particolare attenzione alle nuove proposte, che si stanno sempre di più diffondendo nel mondo, contro questo traffico illegale. Una lente d'ingrandimento su una delle grandi piaghe del mondo contemporaneo «Un libro che affronta un tema difficile da un punto di vista inedito.» Hilo Directo «Una guida pratica per capire ciò che immaginiamo ma non sappiamo a chi chiedere, e per scegliere cosa consultare.» Día a Día Cecilia González Giornalista messicana, dal 2002 è corrispondente in Argentina per l'agenzia di informazioni messicana Notimex. Scrive sul quotidiano «Tiempo Argentino» e collabora con diversi media dell'America Latina. Si è laureata in Messico in Scienze della Comunicazione e ha seguito un master in Spagna in Informazione Internazionale, oltre a corsi di specializzazione in Francia, Cuba e Colombia. È autrice di Escenas del periodismo mexicano, Narcosur e Narcofugas, che è stato premiato dal Foro del Giornalismo Argentino come il miglior libro d'inchiesta del 2016. Ha collaborato ai libri 72 migrantes, Tú y yo coincidimos en la noche terrible e Periodistas con Ayotzinapa, progetti collettivi che riguardano storie di vittime della violenza in Messico. Ha prodotto documentari su Roque Dalton, John Reed, Rodolfo Walsh ed Ernesto "Che" Guevara andati in onda sull'emittente Telesur e su Netflix. Nel 2014 ha vinto il concorso dedicato alle cronache indetto dallo Spazio Memoria e Diritti Umani argentino.

Può un grande amore sfociare in una caccia all'uomo che dura una vita? Sì, se uno dei personaggi di questa storia è Joaquín Guzmán, meglio noto come El Chapo, incontrastato signore della droga, partito con niente e diventato negli anni padrone indiscusso del Messico, proprio come Pablo Escobar lo era stato della Colombia. Capo di quel cartello di Sinaloa di cui Don Winslow ha raccontato imprese e miserie nel Potere del cane, El Chapo è ritenuto responsabile dell'assassinio di oltre diecimila persone dai primi anni Ottanta a oggi ed è stato artefice di due spettacolari evasioni prima dell'ultimo arresto, nel gennaio 2016. Per catturarlo, l'FBI ha sfruttato come esca inconsapevole anche Sean Penn, che lo aveva intervistato pochi mesi prima per «Rolling Stone» raggiungendolo tra varie peripezie nel suo nascondiglio segreto. L'altra protagonista della storia è Jessica, cresciuta con El Chapo e sua amante, ma soprattutto agente sotto copertura della DEA, l'agenzia federale statunitense contro il narcotraffico. Dal giorno in cui lui sparisce senza lasciare traccia, lei consacra la sua vita alla missione di arrestarlo diventandone la nemica numero uno. La storia del Chapo, che ha ispirato l'omonima serie di Netflix, è scandita da omicidi, fughe spettacolari, patti di sangue e clamorosi tradimenti. A raccontarla, mescolando sapientemente cronaca e fiction, è Andrés López López, straordinario insider in quanto ex narco ed esponente di rilievo del cartello di Norte del Valle.

Tornato da un breve viaggio d'affari, Aguilar ritrova in una camera d'albergo, dove lo ha convocato uno sconosciuto, la sua compagna Agustina in preda al delirio. Agustina Londoño è la bellissima figlia di un latifondista colombiano, un'affascinante maga hippy con capacità divinatorie, spesso in preda a manie depressive e turbe psichiche. Aguilar è un ex professore di letteratura all'università, molto più anziano di lei, divorziato e comunista. Poco tempo dopo l'apparizione del delirio, arriva in casa della coppia zia Sofi, una donna di cui Aguilar ha sempre ignorato l'esistenza ma che si comporta nei confronti di Agustina come fosse la madre. Ma questo non è l'unico suo aspetto sconosciuto. Il professore lentamente si rende conto di quale coacervo di dolore, odi sopiti e passioni represses sia la famiglia della sua compagna. Emergono così i segreti: la relazione del padre con la cognata (zia Sofi, appunto), il maltrattamento del fratello minore per le sue tendenze omosessuali, l'abbandono della casa paterna dopo una tragica serata, i silenzi della madre. Ma la follia è anche un'eredità familiare. Resta da capire come Agustina sia arrivata nell'hotel. E qui si dipana l'altro filo del racconto, dal ritmo e dalle tematiche quasi thriller, di cui è protagonista Midas McAlister, ex fidanzato di Agustina dedito ad affari illeciti, affiliato a Pablo Escobar, e miglior amico di Joaco Londoño. Senza voler rivelare la vicenda, è interessante notare che inaspettatamente il finale è a lieto fine e l'amore trionfa. Un mistero svelato lentamente, drammi familiari, tradimenti, incesti non consumati ma non per questo meno deleteri, forza brutta delle passioni e la necessità di farle tacere in nome della salvaguardia delle apparenze, storie d'amore e di follia sono gli ingredienti che rendono questo romanzo davvero avvincente. Ma è la Colombia la vera protagonista del romanzo: attraverso una serie di personaggi e comparse ben disegnati, Laura Restrepo illustra la realtà contemporanea del paese, i suoi vizi e la sua violenza, con uno sguardo caleidoscopico sulla società. "Delirio è un'espressione di tutto ciò che la Colombia ha di affascinante, incluso ciò che è terribilmente affascinante. E quando il livello di scrittura arriva dove lo ha portato Laura Restrepo, bisogna togliersi il cappello. Lo dico a nome mio e a nome della giuria che non ha risparmiato applausi per questa opera." José Saramago "Una scrittrice impeccabile e una persona coraggiosa." Isabel Allende "Laura Restrepo costruisce una singolare miscela d'indagine giornalistica e creazione letteraria. Da lì il fatto che la disgrazia e la violenza che si annidano nel cuore della società colombiana siano sempre presenti; ma lo è anche la sua passione per la cultura popolare, il suo impeccabile humour,

quell'ironia acuta e dolce allo stesso tempo che salva i suoi romanzi da qualsiasi tentazione di patetismo o melodramma, e le dota di un inconfondibile piacere letterario." Gabriel García Márquez "Un risultato eccezionale... un saga familiare alla García Márquez ritoccata da Quentin Tarantino." The New York Times Book Review

Dit is het ware verhaal van de Colombiaanse drugsbaron Pablo Escobar, hoofdpersoon in de Netflix-serie Narcos. Pablo Escobar (1949-1993) was tot zijn dood de grootste en rijkste bandiet ter wereld. Zijn leven werd gekenmerkt door drugshandel, macht en geweld: honderden rechters, journalisten, politieagenten, politici, concurrenten en vele onschuldige omstanders werden door hem en zijn kartel van Medellín vermoord. Maar Escobar was ook een politieke rebel, een anarchist en een voorvechter van een achtergestelde sociale klasse, en werd door velen gezien als de Robin Hood van Medellín, die geld gaf aan de armen. In deze true crime biografie vertelt Nico Verbeek dit onwaarschijnlijke en kleurrijke levensverhaal, en gaat hij op zoek naar de 'echte' Pablo Escobar.

Na een opname op de gesloten afdeling vertrekt Remi Meijer rechtstreeks naar een traumaverwerkingskliniek, waar ze korte metten hoopt te maken met haar traumatische ervaringen: Remi werd als kind en als jongvolwassene ernstig misbruikt door haar stiefvader. Ze is al eerder in deze kliniek geweest, dus ze weet dat het zwaar is. Met humor en steun weten haar groepsgenoten Jorrit, Sytske, Pyke en Amanda haar door deze moeilijke tijd heen te trekken. Haar therapeut Sandra en haar mentor en favoriete sociotherapeut Angelika helpen haar om haar verleden aan te pakken en haar demonen te verslaan. Na drie maanden wordt de vooruitgang langzaam zichtbaar en voelt Remi zich strijdbaar en klaar voor wat het leven haar gaat brengen en om zelf de resterende spoken uit het verleden aan te pakken.

[Copyright: e4f3422de8c1927fa65513f2df2380d2](#)